



*Al Presidente della Commissione
Bilancio, Affari generali ed istituzionali
Massimiliano Pompignoli*

*Alla Presidente della Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera*

(Rif. prot.n.AL.2015/21004 del 18/05/2015)

LORO SEDI

618 - Relazione per la Sessione Comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(prot.n.AL.2015/20796 del 15/05/2015)

La Commissione assembleare Politiche economiche, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del regolamento interno, nella seduta del 3 giugno 2015, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2014, il Rapporto conoscitivo per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa, parte integrante della Delibera di Giunta n. 501/2015.

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2015, la II Commissione assembleare ritiene di particolare interesse, tra le nuove iniziative previste dall'**Allegato I**, i seguenti atti:

Revisione intermedia della strategia Europa 2020;

Quadro strategico per l'Unione dell'energia (iniziative e proposte legislative di attuazione del Pacchetto Unione dell'energia presentato dalla Commissione europea il 25 febbraio 2015);

Strategia sul mercato interno di beni e servizi

Con riferimento all'iniziativa ***Riesame del processo decisionale per l'autorizzazione degli OGM***, segnalata nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 e già presentata il 22 aprile 2015 (COM (2015) 176 e COM (2015) 177), la commissione II invita la Giunta regionale a seguire l'iter legislativo della proposta aggiornandola sulle eventuali osservazioni presentate nelle opportune sedi istituzionali, a livello nazionale ed europeo, e sull'andamento dei negoziati che saranno avviati sull'atto.

Con riferimento all'**Allegato II** contenente l'elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate, si segnala l'iniziativa n. 14 **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXX del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio**. Dal Rapporto conoscitivo per la sessione europea dell'Assemblea legislativa, emerge che la Giunta regionale ha, in attuazione degli indirizzi della sessione europea dello scorso anno, contribuito alle attività di fase ascendente sulla attuale proposta presentando osservazioni e contributi. In considerazione del possibile impatto dell'iniziativa in questione sul sistema di produzione biologica del territorio emiliano-romagnolo e considerato che il tema della qualità delle produzioni è uno degli ambiti di intervento del programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, la Commissione invita la Giunta regionale a continuare il monitoraggio dell'iter legislativo della proposta di regolamento già presentata il 25 marzo 2014, aggiornandola sulle osservazioni presentate nelle opportune sedi istituzionali, a livello nazionale ed europeo, e sull'andamento dei negoziati. In caso di eventuale ritiro e successiva sostituzione con una nuova iniziativa la Commissione segnala l'interesse per la nuova proposta della Commissione europea.

La Commissione segnala, inoltre, il ritiro dell'iniziativa n. 52 **Proposta di Raccomandazione del Consiglio relativa ai principi europei della qualità del turismo**. La proposta di raccomandazione era stata presentata nel febbraio del 2014 insieme alla Comunicazione della Commissione europea *Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo*, e su entrambi gli atti la Regione aveva formulato osservazioni nella Risoluzione n. 5327/2014. Inoltre, in occasione dei lavori della sessione europea 2014 dell'Assemblea legislativa era stata ribadita l'importanza del turismo come settore chiave per la crescita e lo sviluppo del territorio regionale, e non solo, e la necessità di una strategia a livello europeo che, completando l'azione degli stati membri, perseguisse concretamente l'obiettivo di fare dell'Europa la *prima destinazione turistica mondiale*. In questo senso un elemento importante è stata l'introduzione nel Trattato di Lisbona di una "base giuridica" dedicata che ha attribuito specifiche competenze all'Unione europea per favorire un approccio coordinato alle iniziative in materia di turismo e definire un nuovo quadro d'azione per accrescere la competitività del settore e la sua capacità di promuovere una crescita sostenibile. La Regione nella risoluzione aveva sottolineato la necessità di sfruttare al massimo lo spazio di manovra consentito dal Trattato per costruire una politica europea sul turismo fortemente integrata con le altre politiche e con quelle degli stati membri, supportata da adeguate risorse finanziarie in grado di garantire la realizzazione concreta delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi. L'adozione di politiche strutturali sul turismo di qualità può rappresentare un traino per la crescita, lo sviluppo economico e la creazione di nuova occupazione mirati sul territorio emiliano-romagnolo e le sue specificità, valorizzando le zone costiere, ma anche il territorio interno e le zone montane attraverso la programmazione e la costruzione un offerta turistica sostenibile e di qualità, fortemente orientata alle specifiche esigenze dei diversi utenti: giovani, famiglie, anziani, disabili. In conclusione, la Commissione auspica che il ritiro della proposta di raccomandazione, non implichi un ridimensionamento degli obiettivi e delle ambizioni dell'Unione europea in questo settore che, viceversa, dovrebbero essere mantenute e rafforzate, alla luce delle potenzialità del turismo in termini di sviluppo di servizi innovativi sul territorio e di contributo concreto e attivo al conseguimento degli obiettivi generali europei di crescita economica sostenibile e occupazionale.

Con riferimento all'**Allegato III** contenete le azioni relative al programma di semplificazione e riduzione degli oneri normativi REFIT, la commissione invita a monitorare le seguenti iniziative, che saranno sottoposte a valutazione e controllo di idoneità da parte della Commissione europea:

Promozione dell'energia rinnovabile; Stoccaggio del biossido di carbonio; Natura 2000 (direttive Uccelli e Habitat); Qualità del combustibile; Mini sportello unico; Politica comune della pesca; Settore dell'edilizia.

Con riferimento alla **fase discendente**, si segnala che la legge regionale n. 7 del 27 giugno 2014 (*legge comunitaria regionale per il 2014*) presentata dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 16 del 2008, in attuazione degli indirizzi contenuti nella Risoluzione dell'Assemblea legislativa ogg. n. 3988/2013 (*"Sessione europea 2013. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"*) ha adeguato l'ordinamento regionale alle seguenti direttive: **2010/31/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia; **2012/27/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 *sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE*; **direttiva 2009/28/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio *sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*; e completamento del recepimento della **direttiva 2006/123/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 *relativa ai servizi nel mercato interno (cd. direttiva servizi)* relativamente all'estensione dell'istituto della SCIA all'apertura dei pubblici esercizi non soggetti a pianificazione comunale e delle agenzie di viaggio; al superamento del divieto di svolgimento di attività accessorie in locali indipendenti da parte delle agenzie di viaggio e al superamento espresso del regime autorizzatorio in materia fieristica.

Con riferimento al programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, la commissione **sottolinea** positivamente la conclusione dell'iter di approvazione con l'adozione il 26 maggio 2015 della decisione della Commissione europea che ha dato il via libera al programma e **invita** la Giunta ad avviare in tempi rapidi la fase di attuazione delle diverse misure con la presentazione dei relativi bandi di finanziamento.

In conclusione, si evidenzia l'importanza della costruzione a livello europeo di una politica industriale, rendendo operative e rafforzando le azioni programmate in tal senso anche dalla precedente Commissione europea. Settori chiave per l'economia regionale come il manifatturiero, infatti, necessitano di politiche e interventi dedicati e di una strategia complessiva di riferimento che dovrebbe essere condivisa a livello europeo, attraverso l'adozione di azioni coordinate e interventi sistematici a sostegno dello sviluppo dell'economia reale. A tal fine è necessario che le politiche ai vari livelli siano pensate e costruite con l'obiettivo di favorire una reale reindustrializzazione creando un contesto idoneo alla ripresa economica e allo sviluppo imprenditoriale e occupazionale, considerato che la maggior parte delle politiche europee, come quelle relative a innovazione, ricerca, energia, ambiente, trasporti, occupazione e formazione, necessariamente impattano sulle politiche regionali in questo settore. La Commissione **sottolinea**, quindi, che il sostegno alla competitività industriale sul territorio dovrebbe iniziare, nel breve periodo, ponendo particolare attenzione al tema chiave della facilitazione dell'accesso al credito e ai finanziamenti europei, soprattutto per le medie, piccole e micro imprese.

Distinti saluti

La Presidente
Luciana Serri

